

espressione di Guido Mazzoni(1) che si limita a dire che il Carducci dell'Abba « fu ammiratore e promotore ». Ammiratore lo abbiamo veduto fin dalla lettera del 1871, dopo la lettura dell'*Arrigo*, e si mantenne poi sempre, tanto da affermare nel 1896 che le pagine lette e rilette di Calatafimi e Palermo « lo avevano commosso insino al pianto e gli avevano fatto bene » (2): promotore perché gli fu autorevole introduttore presso lo Zanichelli e lo aiutò poco dopo ad uscire dalla segregazione di Cairo, agevolandogli la via dell'insegnamento (3).

---

(1) MAZZONI, *L'Ottocento*, Cap. IX, p. 276. Milano, Valardi, 1912.

(2) CARDUCCI, *Lettere cit.* CCXIII, p. 338.

(3) Si riferisce senza dubbio all'Abba la lettera del Carducci allo Scavo del 3 giugno 1881 nella quale il nome della persona di cui aveva parlato al Baccelli e al Cairoli è ommesso dagli editori (*Lettere cit.* C, p. 216).